

Vita delle Sezioni

A U S T R A L I A

«La nostra Associazione è fiera di annoverare tra le sue Sezioni quelle dell'Australia, *le prime tra le primissime* per fede e per attività».
Il Presidente Nazionale Generale Luigi Poli

ADELAIDE

La Sezione ha partecipato dietro il Tricolore italiano alla parata

lungo applaudito la rappresentanza ANCFARGL con in testa il presi-



ANZACDAY lungo la King Victoria Square. La cittadinanza ha a

dente Luigi Di Masi e il socio Francesco Agostinelli.

MELBOURNE

A Murchison, dove sono custoditi i resti dei soldati italiani deceduti durante la prigionia, la Sezione si è recata in pellegrinaggio per pregare, per ricordare.

Presenti un centinaio di soci: molti afflitti dagli anni e dalla malattia, ma tutti orgogliosi di essere stati combattenti della Liberazione con le stellette.

Presso il Coasit (Comitato Assistenza Italiano), sotto controllo INCA-PDS, si è tenuta una Mostra della Liberazione tutta in chiave resistenziale.

E noi delle FF.AA. dove eravamo durante la Campagna d'Italia '43-'45?

Per chiarire la realtà-verità, intervenite Voi presto e forte.

SYDNEY

a Sezione ha partecipato a una solenne di riconciliazione e di patriottismo a Cowra dove dal 1940 al 1946 esisteva un campo di prigionia con 1500 italiani provenienti dall'Africa. Qui erano ristretti anche 1500 giapponesi.

Questo campo il 5 Agosto 1944 fu teatro di un tentativo di evasione in massa dei Giapponesi. Questi decapitarono 4 guardie Australiane. Immediata la reazione delle guardie del Campo; risultato, 270 giapponesi uccisi. Gli italiani invece fecero richiesta di aiutare i contadini e gli allevatori di bestiame, visto che nelle campagne mancavano degli uomini. A questi volontari contadini si unirono subito calzolai, sarti, barbieri e anche due pittori che hanno lasciato due quadri ora esposti nel piccolo museo allestito nell'Ufficio del Turismo di Cowra.

Fervida è l'attività umanitaria dei Soci, sotto l'impulso del presidente Sebastiano Galazzo.

AI LETTORI IN AUSTRALIA

I veterani commilitoni e gli amici che ci leggono in Australia vogliono tenerci scusati per il mancato o tardato recapito della rivista, causato esclusivamente dal pessimo servizio postale italiano. Il servizio per via aerea non ci è consentito dalle note carenze finanziarie.

Vita delle Sezioni

AGROPOLI

Commemorazione

Organizzata dal grande uff.le DI VECE, con la collaborazione delle sezioni della Campania e del prof. Testa consigliere nazionale si è svolta una commossa cerimonia.

Sulla collina sovrastante la ridente cittadina, con la visione del suo magnifico golfo, sveltava il monumentino all'art. Coppola e la lapide ai Caduti dei Gruppi di Combattimento.

Hanno partecipato un picchetto delle Guide di Salerno con trombettiere, rappresentanze dell'Aeronautica Militare di Capodichino, con il ten. Claudiano e il maresciallo Napolitano, rappresentanze della Marina di Delamare con il sgt. Altamura, il comandante dei Vigili con il cap. Crispino.

Ha celebrato la S. Messa il Parroco locale che ha benedetto la Corona e la Madonna del Carmine.

Ha portato il saluto il Sindaco, avv. Mautone che ha detto «È per me un incontro di fede, che accomuna i Caduti di tutte le Guerre senza distinzione di tempi e di fortune e da questo colle dedicato ai Morti in guerra noi auguriamo all'Italia e al mondo la pace».

Un augurio di una società migliore hanno espresso il cons. prov. prof. Serra e il cav. Antelmi.

Il prof. Testa ha concluso: «Nel 50° della Liberazione, da questa terra, dove trovavasi la Divisione Mantova, si svolse nel settembre 1943, l'operazione AVALEINCHE di Salerno, e i militari italiani per primi collaborarono con la 34ª Texas e furono gli antesignani di Montelungo».

Un grazie al cav. Coppola.

Presenti le sezioni di Salerno

con il cav. Ciliberto e il cav. La gioia per i Senza Croce, il comm. Della Monica di Castellammare e il comm. dr. Vernillo di Benevento.

AREZZO

La Sezione intitolata alla MAVM Augusto Toti

L'A.N.C.F.A.R.G.L. di Arezzo, nel 50° Anniversario della Liberazione, ha intitolato la propria Sezione Provinciale al nome del Sottotenente AUGUSTO TOTI, caduto il 17 luglio 1944 nella Battaglia del Musone (AN) e decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

BRERA-VITERBO

Onoranze a Giuseppe Belardinelli

Caro Direttore,

plaudiamo alle iniziative promosse dal nostro Presidente Nazionale Gen. POLI.

Sarebbe nostro vivo desiderio che fosse citato l'eroico sacrificio di un nostro concittadino: il Cap. Magg. carrista GIUSEPPE BELARDINELLI, caduto a Porta San Paolo, in Roma, il 10 settembre 1943, nello scontro delle nostre truppe con quelle tedesche.

Allo stesso Cap. Magg. fu concessa la Medaglia d'Argento al V.M. «alla memoria».

A Lui, fin dalla primavera del 1982, è stata intitolata questa Sezione, alla cui cerimonia ufficiale, organizzata in BLERA da questo Direttivo Sezionale partecipò il Gen. ALBERTO LI GOBBI, allora Presidente Nazionale, accompa-

gnato da rappresentanti della Presidenza stessa.

Per la cronaca, informiamo che il Comune di Roma ha intitolato una Via (ubicata in una borgata nei pressi di LA STORTA) ed il Comune di Blera, fin dal 1987, ha ugualmente intitolato una via cittadina, in una nuova Borgata del paese.

BERGAMO

A Grumello, patria della MOVVM NEMBRINI

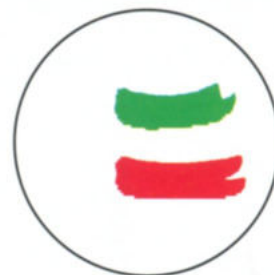
L'Associazione degli ex combattenti della guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle forze armate ha scelto Grumello del Monte, paese che ha dato i natali alla medaglia d'oro al valor militare Giuseppe Nembrini, per celebrare il 50° anniversario della Liberazione.

* * *

Signor Colonnello Presidente Cristofari

Edoardo Cristofari, il Presidente per antonomasia, è stato promosso Tenente Colonnello (T. O.) con decreto ministeriale recentissimo.

Al carissimo dirigente e amico le più vive felicitazioni dei Soci della Sezione, della Presidenza Nazionale e della Famiglia de "Il Secondo Risorgimento d'Italia".



Vita delle Sezioni

BRESCIA

**Martinazzoli consegna
il Diploma della cittadinanza
onoraria di Jesi**

Nella sala consiliare del Palazzo

onoraria della città di JESI ad alcuni soci della sezione di Brescia da parte del sindaco Avv. Mino MARTINAZZOLI, alla presenza delle autorità militari e civili e rap-



Loggia, sede del Comune, è avvenuta la consegna della cittadinanza

presentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.



BRINDISI

Si sono svolte a Brindisi due giornate per la rievocazione del 50° della Guerra di Liberazione.

Un plauso particolare al cav. Giuseppe Spennati e al solerte consiglio, per aver saputo dare alla cittadinanza e alle giovani generazioni le memorie che anticiparono libertà e democrazia.

Il giorno 7/10, si è tenuta nella bella sede di via Cittadella Nuova la conferenza sul tema: la partecipazione delle FF.AA. nella Guerra di Liberazione, svolta dal prof. Testa, che ha presentato il libro del gen. Poli.

Hanno portato un contributo alla relazione il cav. Atesa, e il prof. Giannotti, autore del volume «Fantasmi piumati in linea», che è uno spaccato di quegli anni difficili visto dall'altra parte della linea gotica.

Il prof. Noya è stato il valido organizzatore della mostra «La posta dietro il filo spinato», collaboratore il cav. Milillo.

Sono intervenuti nel dibattito, gli alunni del 1° Circolo della Scuola Perazzo con le insegnanti Mercoria e Messa, con interessanti domande. Il prof. Testa ha risposto: «Grazie per gli interrogativi che avete posti voi che rappresentate il domani. Noi vecchi combattenti vi siamo grati per aver ricevuto le nostre memorie. Un plauso al prof. Noya per la sua esposizione, vera cassa di risonanza di un passato che è sempre vivo.

Il giorno 8, dalla sede prov./le si è snodato un corteo di fazzoletti azzurri con tricolore per le vie cittadine sino alla chiesa di S. Teresa. All'omelia don Vito ha detto «Le letture di oggi ci riportano alla fede, quella fede che è stata per voi determinante nella scelta per una società libera.

Il prof. Testa ha portato il saluto del gen. Poli.

Vita delle Sezioni

CASERTA

Ricordato l'eccidio dei Carabinieri

Nel Cimitero di Teverola (Ce) sono stati ricordati i 14 Carabinieri, della stazione Porto di Napoli, fucilati il 12 settembre '43 nell'altura Fertilia, perché fedeli al giuramento e alle tradizioni dell'Arma.

Nel piazzale antistante, sono convenuti i Soci della Liberazione di Napoli, di Avellino, di S. Maria C.V. Presenti i familiari dei Caduti, sorelle Alvino e la figlia di Giuseppe Covino.

Ha reso gli onori picchetto del 10° Btg. CC. «Campania», il ten. Leonardi, il comandante prov./le di Caserta col. Riccardo e il cap. Avella della Compagnia di Aversa e il solerte maresciallo Scherillo, vero regista della cerimonia.

Dinanzi al Tumulo, ha portato il saluto della città il commissario ing. Tizzano che ha ricordato il sacrificio per la libertà d'Italia.

Il prof. Testa, che da 16 anni organizza questo pellegrinaggio di fede verso i ragazzi di allora ha detto «...Voi della stazione Porto di Napoli, rappresentaste in Napoli la continuità delle istituzioni e pagaste con la vita la fedeltà allo Stato, quando le Autorità costituite si erano volatilizzate».

Dinanzi alla mitraglia sopportaste con fierezza il sacrificio supremo. Cari Martiri, ci avete insegnato come si muore, ora insegnateci a vivere».

Ha benedetto il Tumulo il Parroco locale e sono state deposte le Corone dell'Arma Carabinieri, del Comune di Teverola e dell'Ass.ne CC di Atripalda.

Il silenzio suonato dall'app.to Curcio ha commosso tutti.

Successivamente i partecipanti

sono stati in piazza Municipio dove è eretto il Monumento, dove il col. Riccardo Amato che ha salutato autorità reduci e familiari.

Presenti l'ispettore Montuoro, il grande uff. Zerella, il cav. Tarantino, il dr. Orga, il cav. Marzullo e i comm. Petracca e Capobianco.

CASTELLAMMARE DI S.

Il raduno interregionale

Si è svolto in Castellammare il raduno interregionale dei combattenti della liberazione con la partecipazione delle Sezioni di Avellino (comm. Ciliberto), di Benevento (comm. Vernillo), di S. Maria CV (cav. uff. Ventriglia), di Salerno (cav. Ciliberti), di Roma (gen. Valencich), di Napoli (cav. uff. Esposito, Terracciano, Daiano, cav. Marrazzo) e Agropoli (cav. Serrapede).

Organizzato egregiamente dal comm. Della Monica, con la collaborazione del Comune e in particolare dall'Assessore alla Cultura, prof. Anna Scevola e dal direttore prof. Capuana: a loro il grazie dei

combattenti della liberazione e dei partigiani per la giornata di fede e di memorie.

Il corteo dei reduci, gremito di fazzoletti azzurri con tricolore, ha attraversato le vie della Città con in testa il Gonfalone e il Medagliere nazionale e la bandiera dell'ANPI.

Dopo la S. Messa, officiata nella Cattedrale alla presenza nutrita delle rappresentanze dell'Aviazione, dell'Esercito e della Marina, ha raggiunto la Villa Comunale dove è stata scoperta la targa dedicata ai Caduti Militari e Partigiani nella Liberazione.

Ha portato il saluto il rappresentante del Sindaco e l'ottimo prof. Capuana. Il sen. Valenza, presidente ANPI della Campania, nel suo intervento ha evidenziato il contributo decisivo delle FF.AA. sostenendo che il CIL è stato l'elemento aggregante tra combattenti con le stellette e partigiani: tutti per la libertà d'Italia.

Il cav. uff. Dente ha portato il saluto dei Combattenti Alleati.

Il prof. Testa ha quindi in nome del sen. gen. Poli detto «...grazie sen. Valenza, finalmente si sta snobbando l'apporto delle FF.AA. che furono fondamentali nella rot-



Vita delle Sezioni

CASTELLAMMARE DI S.

tura della Gotica, dal CIL ai Gruppi di combattimento». Rivolgendosi alle rappresentanze militari ha

affermato «...Voi siete il meglio della società, servite il Paese in Armi e all'Estero e in Italia, rappresentate legge e umanità, pagando tributo di sangue».

Dopo la deposizione di corone e l'inno nazionale della Banda di

Castellammare, i soci hanno raggiunto il 2° Btg. della SMICA in Nocera Inferiore, dove è stato servito il rancio.

Un grazie al Comandante, agli Ufficiali, ai Sottufficiali e ai giovani Soldati.



Vita delle Sezioni

FERENTINO

La scomparsa di Vittoria Morosini, la Sorella di Don Giuseppe

È deceduta la Signora N.D. VITTORIA MOROSINI.

Donna Vittoria ha coltivato le memorie del fratello don GIUSEPPE MOVIM e nel periodo '43/'44 aiutò l'organizzazione dell'eroico sacerdote soccorrendo i militari sbandati e i prigionieri alleati, mettendo anche a disposizione la propria abitazione in Roma e fornendo a don GIUSEPPE cibo che andava a rilevare a Ferentino e vestiario agli sbandati.

La sezione ANCFARGL di Avellino e la sezione Artiglieri, intitolata al mitico fratello DON GIUSEPPE MOROSINI, ricorderà donna Vittoria per il sorriso perenne e l'aiuto che ha sempre offerto al PREMIO DON MOROSINI.

Al figlio cav. Virgilio, nostro socio, e agli altri familiari un affettuoso abbraccio.

Carmelo Testa

FILOTTRANO

Un comizio disdicevole al cippo «Nembo»

La celebrazione del 51° anniversario della battaglia e liberazione di Filottrano, lo scorso luglio, è stata uno dei primissimi atti pubblici della nuova amministrazione comunale e il compito è stato assolto egregiamente, con sobrietà e

decoro come richiedeva l'avvenimento e imponevano le circostanze.

L'unica nota stonata è stata l'orazione ufficiale tenuta dal nuovo presidente della Regione Marche dr. Vito D'Ambrosio il quale, con il suo intervento, ha fatto mugugnare non pochi presenti, soprattutto i militari. Una breve ma pesante nota di protesta è apparsa poi ufficialmente sulla stampa a cura del generale di C.A. Pietro Giannattasio, indignato perché la commemorazione di una battaglia è stata trasformata in un comizio che niente aveva a che vedere con la ricorrenza.

Chi invece restava sempre in tema era il vecchio cappellano della Nembo, padre Osvaldo Lunardi il quale, dopo tanti anni di presenze a Filottrano, quest'anno non è potuto intervenire.

Forse don Osvaldo non verrà più, per il peso degli anni e la salute malferma, ma mi piace ricordarlo qui con una delle sue omelie che l'amico Vincenzo Carloni, uso a servirgli messa, mi ha passato a suo tempo.

Eccone il testo: «...Sancte Michael Arcangele, defende nos in proelio... Così il vecchio parroco, rinchiuso con donne e bambini nel buio rifugio, pregava il Santo Patrono di Filottrano affinché proteggesse la città nelle tragiche ore di quel lontano 8 luglio 1944. Ma in quel giorno il Santo Patrono non scese dal cielo con la sua spada fiammeggiante in difesa dei suoi protetti; inviò però altri angeli, angeli della terra, duri e forti come il macigno, e non scesero dal cielo con le loro ali bianche come sarebbe stato loro diritto: erano i paracadutisti della Nembo, della migliore e generosa gioventù

d'Italia. In modo particolare qui a Filottrano rifulsero il loro valore indomito, la loro grande fede... E a Filottrano molti terminarono la loro corsa: «Cursum consumavi»... Mentre Omero, uno dei più grandi poeti dell'umanità, il cantore che esalta le virtù militari dei combattenti, manda i suoi eroi nell'Ade, una regione tenebrosa tra le viscere della terra, la nostra Fede ci fa cantare: «A chi cade combattendo - Dio concede in sorte bella - di tornare lieve lieve - tra una nuvola e una stella - in quell'angolo di cielo - riservato a tutti noi - dove vivono in eterno - Santi, Martiri ed Eroi». Ed ora, Signore, ascolta questa umile preghiera: Benedici questa città; benedici quelle case che la Guerra distrusse e che la pace ha riedificato; benedici questa terra che noi calpestanto perché braccia libere e volti sereni potessero riprendere il loro pacifico lavoro; benedici i familiari dei nostri caduti e dei caduti civili; benedici noi superstiti della Nembo, saliti quassù per salutare e ricordare ancora una volta i nostri cari ragazzi che qui, come altrove, offrirono la loro giovane vita perché la Patria vivesse: Amen».

Il mio commento passionato? Eccolo: davanti al cippo della Nembo, a Filottrano e davanti a tutti i monumenti dei caduti in guerra e per causa di guerra, il politichese, quello poi di bassa lega, mi sembra del tutto fuori luogo. Chiunque in futuro avrà l'onore di levare la sua voce a commemorare tali ricorrenze, lo faccia con la mano sul cuore, come don Osvaldo.

Giovanni Santarelli

Vita delle Sezioni

F I R E N Z E

Le Medaglie del Cinquantenario ai Sindaci toscani

La cerimonia conclusiva del 50° Anniversario della Resistenza e della Liberazione in Toscana, si è svolta il giorno 17 Giugno c.a. in Piazza della Repubblica a Firenze.

Alla grandiosa manifestazione, organizzata dalla Regione Tosca-

Presidente della Regione Toscana, dal Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà e dal Presidente della Corte Costituzionale.

Come prevedeva il programma, al termine della celebrazione è stata consegnata una medaglia d'oro della Regione - a ricordo del «Cinquantenario» - ai Sindaci dei Comuni, ai Presidenti delle Provin-



na, dal Comitato Regionale e dal Comando Regione Militare Tosco-Emiliana, sono convenute le autorità civili e militari, i Sindaci dei Comuni e i Presidenti delle Province della Toscana con i rispettivi Gonfalon, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con le loro bandiere, le categorie in congedo, i reparti militari, bande musicali e popolazione.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti dal Sindaco di Firenze, dal

Presidente dell'Associazione Naz. Combattenti dell'Esercito Italiano di Liberazione, dell'Associazione Naz. Combattenti e Reduci e della Resistenza, ai decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, ai rappresentanti degli Eserciti Alleati e delle Bandiere di Combattimento, per il contributo dato per l'Indipendenza e la Libertà della Toscana e d'Italia.

Fernando Gemignani

GENOVA

Ricordarsi non solo dei partigiani

Nell'ambito delle manifestazioni per la liberazione della città, l'ANCFARGL è stata sempre presente con la Sezione. Il Presidente gen. Gennaro Trotta ha rivendicato il diritto dei combattenti con le stellette a essere ricordati e non per ultimi in tutte le circostanze stante il ruolo da essi svolto durante la guerra di liberazione.

GORIZIA

Conferenza del Gen. Gay

Promossa dalla nostra Sezione e dalla Sezione dell'A.N.C.R., la Conferenza sul tema: «I gruppi di combattimento italiani nello sfondamento della linea gotica nell'aprile del 1945», tenuta dal gen. Giancarlo Gay, comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», figlio del famoso generale paracadutista Carlo, ha avuto pieno successo di pubblico e di critica.

Erano presenti autorità, rappresentanze militari, molti reduci soci della nostra Associazione provenienti anche da fuori Gorizia.

È stato letto il telegramma di adesione del Presidente gen. Poli.



Una lapide per i Commilitoni del sommergibile Platino

Al raduno di Bologna Le accennai che mi stavo preparando a mettere una lapide, all'esterno dell'Ospedale Civile di Jesolo, a ricordo dei miei tre sfortunati amici, che per una azione di guerra fummo sbarcati dal sommergibile Platino in quella località, nostra prima prigionia.



Questo mio desiderio ha avuto una lunga gestazione: ben dieci anni.

Ora, ad opera completata, Le mando la documentazione dell'avvenimento.

Con questa, vorrei pubblicamente ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato a realizzare questo mio sogno. Lo posso chiamare così?!

Un grazie di cuore va all'Ammiraglio Vittorio Patrelli Campagnano, allora Tenente di vascello

comandante il sommergibile Platino, che con una dichiarazione ha voluto descrivere tutti i particolari momenti dello sbarco.

Un riconoscente grazie va anche al Capo Silurista Adamo Bartolini, che quella notte era di guardia alla torretta.

Un sentito grazie va all'attuale Sindaco di Jesolo e suoi collaboratori che hanno riproposto e consentito queste realizzazioni, per dare Onore a questi Eroi sconosciuti.

Ringrazio anche il geom. Battiston, il rag. Bressan, funzionari della U.S.L. di San Donà, per la loro faticosa collaborazione.

Non posso dimenticare l'aiuto e il sostegno dei dirigenti ANCFARGL della sezione di Gorizia: Tomani, Bertossi, Perco.

E non posso dimenticare di ringraziare il prof. Silvano Bevilacqua, il suo collaboratore Renato, per il loro generoso aiuto.

A questa piccola cerimonia, conclusa con una deposizione di una corona di alloro. Per la nostra

Sezione erano presenti il vice presidente Perco, il consocio Donda, l'amico Lovisoni e il funzionario della U.S.L. rag. Bressan.

Io penso di aver fatto il mio dovere.

Ma quanti di questi Eroi sono ancora sconosciuti?

Un riconoscente grazie anche a Lei che saluto con un fraterno abbraccio.

Aldo Donati

Aldo Donati, sei veramente un patriota!

Egregio Direttore,

Lei conosce il benemerito socio Aldo Donati già al servizio in tempo di guerra al S.I.M. ed all'O.S.S. americano (Office Services Secret) e le sue vicissitudini dopo essere sbarcato nel marzo del 1944 dal sommergibile «Platino» per una delicata, impegnativa missione segreta sulle coste adriatiche di Jesolo-Cortellazzo nei pressi della foce del Piave con altri compagni di missione, ora scomparsi.

Con encomiabile gesto patriottico e fraterno il Donati ha voluto ricordarli facendo apporre a proprie spese una lapide sulla facciata dell'Ospedale di Jesolo ove, allora adibito a prigionia, lui ed i compagni erano stati incarcerati dai tedeschi e minacciati di morte.

Donati merita un elogio non solo per quanto opera per la nostra Associazione ma anche per quanto fa ed ha fatto nel campo sociale ed assistenziale a favore di persone bisognose di aiuto.

Vittorio Tomani
Presidente
della Sez. di Gorizia



Vita delle Sezioni

LIVORNO

**Grazie,
signor Sindaco Lamberti**

Nell'ambito delle celebrazioni per il 51° anniversario della liberazione della Città, con una solenne cerimonia, nel salone delle feste del Comune, alla presenza delle massime autorità cittadine, militari e religiose e con l'intervento delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dell'A.N.P.I., il Sindaco di LIVORNO Dr. G. Franco LAMBERTI, accompagnato dal nostro Presidente Beltramme, ha consegnato ai soci:

AGLIETTI Dario, BELTRAMME Mario, BICCELLARI Ilio, GIARDINA Giuseppe, GIANNI-TRAPANI Eugenio, LUCARELLI Quarto, PIGNOLETTI Andrea, RESTAINO Felice

il diploma di Cittadinanza Onoraria delle città di ROCCHETTA A VOLTURNO, JESI e BORGO TOSSIGNANO. Il Sindaco ha illustrato il significato della cerimonia ed il Presidente della Sezione, nel sottolineare il contributo delle FF.AA. alla Guerra di Liberazione, ha ringraziato le Autorità convenute per l'onore riservato alla nostra Associazione con la loro presenza. Al termine della Cerimonia è seguito un rinfresco offerto dal Comune.

Il giorno 21 luglio u.s., nel 51° anniversario della eroica morte del T.V. M.O.V.M. Anselmo MARCHI, una rappresentanza della Sezione con bandiera, ha presenziato alla cerimonia tenutasi a LUCCA, città natale dell'Eroe.

N A P O L I

Nel segno della pace

Nella Basilica del Carmine in piazza Mercato, dove furono giustiziati i Martiri della repubblica Partenopea e dove è innalzato il

Gerardo Colucci che ha ricordato i Caduti della Campagna d'Italia e delle Ionie e i ragazzi germanici morti dalla Sicilia alla Gotica.

Il prof. Testa ha portato il saluto dell'Ass.ne ed esortato a unire nel-



Monumento a Corradino di Svevia, si è svolta la cerimonia per i Caduti delle Ionie, nella memoria dei cappellani padre Lega e padre Formato a Lero e a Cefalonia.

Ha officiato la S. Messa padre

la preghiera i soldati germanici morti in Italia, quale segno di pacificazione.

Il prof. Testa ha consegnato al console di Germania Wolfgang Ernst la medaglia del 50°.

N A R N I

Ricordo di «Don Gino» Cotini

Anche quest'anno la nostra Sezione non è voluta mancare alla celebrazione della liberazione della città indetta dall'Amm. Civica, che ci ha visti in prima fila con un nutrito numero di iscritti, inserendo nell'iniziativa la celebrazione di una Messa in Cattedrale in ricordo del Socio e Padre Spirituale della Sezione Mons.

Gino Cotini recentemente scomparso. Ha officiato il S. Rito, in cui veniva accomunato il ricordo di tutti gli amici scomparsi dalla fondazione della Sezione, il Vicario Generale della Diocesi Mons. Antonio Maniero che nell'Omelia ha esaltato con parole di alto significato spirituale e sentimento umano il valore della LIBERAZIONE. Una rappresentanza della Sezione, dopo il corteo pa-

Vita delle Sezioni

NARNI

triotico con la deposizione delle corone della civica Amministrazione, al monumento Caduti in Guerra e all'insegna «Caduti FF.AA. Guerra di Liberazione» cui al tempo della costituzione della Sezione (giugno '94) venne intitolata una via, una rappresentanza di soci con Bandiera ha preso parte all'inaugurazione di un monumento ai caduti della Resistenza presso il Cimitero cittadino. Alla cerimonia in qualità di ospiti d'onore sono intervenuti il concittadino dott. col. Mario Pulcini e il Gen. Enzo Climiti. Successivamente la Sezione ha convocato i soci e gli ospiti d'onore al «Ristorante FINA» per il tradizionale «pranzo sociale, nel corso del quale il Sindaco della Città, impossibilitato a prendervi parte per precedenti impegni, non ha mancato di portare il cordiale saluto ai convenuti, nel corso di una fugace ma pur gradita visita; quì il Presidente della Sezione Ezio Cotini ha cordialmente ringraziato il Sindaco Dr. Luigi Annesi, per la sensibilità dimostrata con il suo intervento. Infine nel corso della riunione conviviale in cui campeggiavano il tricolore della Sezione e, quello «glorioso» lasciato dalle truppe liberatrici ai narnesi il giorno della Liberazione (13/6/'44); questo, in un gesto significativo di continuità dei valori indelebili di Patria e Libertà è stato consegnato simbolicamente alle Madrine, le due giovani studentesse Sandra Micheli e Claudia Alessandrini che ne avranno cura negli anni avvenire, come ebbe cura di farne colei che l'ebbe in dono in quel lontano giorno fatidico del giugno 1944.

PIACENZA

Ai «Legnanini». Bergamo con amore

Presso la Sala Riunione dell'ANGET, cortesemente concessa alla Presidenza dell'ANCFARGL, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della consegna degli attestati della Cittadinanza Onoraria della Città di Bergamo, concessa ad undici ex Combattenti già facenti parte del Gruppo di Combattimento «Legnano», le cui truppe, il 28 Aprile del 1945, liberarono la città Bergamasca.

Presenti gli undici ex Combattenti a cui è stata concessa la Cittadinanza Onoraria:



Gen. di Brigata Aldo ASTOLFI, Cav. G. Maria LANATI, Sig.ra Lina FERRARI, Sig. Giuseppe RUOZZI, Sig. Dino BRUSCHI, Sig. Giuseppe BUSSANDRI, Sig. Dario BERGAMASCHI, Sig. Francesco CADEMARTIRI, Sig. Felice ROVELLI, Sig. Luigi SEBASTIANI, Sig. Cirillo RIGOLLI.

Ospiti graditi:

Comm. Mario BOSONI Presidente Prov.le Ass. Naz. Bersaglieri, Cav. Guido DORDONI Presidente

Sez. Ass. Naz. Bersaglieri, Sig. Giovanni TORRIANI Presidente Prov.le Ass. Naz. Paracadutisti.

Il Presidente ESPOSITO, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai convenuti e aver ringraziato le Signore per la loro gentile presenza, ha sottolineato il significato della cerimonia tracciando sinteticamente il cammino del 1° Rgpt. Motorizzato, del Corpo Italiano di Liberazione, dei Gruppi di Combattimento e delle Divisioni Ausiliarie durante la Guerra di Liberazione, soffermandosi particolarmente sul Gruppo di Combattimento «Legnano», nelle cui file gli Alpini del

«Piemonte» e dell'«Aquila» ed i Bersaglieri del «Goito» unitamente ai Fanti del 68° Rgt. Ftr., scrissero autentiche pagine di valore; «e Voi - sottolinea il Presidente rivolgendosi ai «Legnanini» presenti - siete la vera e indiscussa testimonianza di tutti gli episodi gloriosi compiuti dal Gruppo di Combattimento «Legnano», della cui appartenenza siate fieri ed orgogliosi».

L'assemblea applaude lungamente i festeggiati.

Vita delle Sezioni

S A L E R N O

Sul monte Gelbison il monumento più alto d'Italia per Friulini e Cremonini

Si è svolta sul Monte Gelbison (m. 1710) l'inaugurazione del Monumento eretto nel 1987, ed ora ristrutturato, con l'apporto di Soci e Sezioni della Guerra di Liberazione, nella memoria dei Morti dei Gruppi di Combattimento Cremona e Friuli, che riposano in parte nei Cimiteri di Camerlona e Zattaglia.

Alle ore 11, un sole splendido illuminava il Monte Sacro; era la Madonna del Monte a benedire le memorie dei Morti.

Il prof. Testa ha portato il saluto della Presidenza nazionale e dei reduci Cremonini e Friulini.

Il cav. Bilotta, presidente del Nastro Azzurro di Avellino, ha ri-

cordato la lunga campagna d'Italia.

Alla presenza del Sindaco di Vallo della Lucania con il Gonfalone, il V. sindaco DE LISA con l'assessore ing. GUZZO ha recato il saluto del Comune di Novi Velia (nella cui giurisdizione sta il Santuario) applaudito dalla nostra Delegazione di Napoli e Avellino.

Con le rappresentanze delle FF.AA. il rettore prof. don Carmine



Troccoli e l'oratore ufficiale, lo scrittore Omar Pirrera.

Un grazie particolare al prof. Giuseppe Stifano, storico della civiltà contadina per l'aiuto dato alla realizzazione della ristrutturazione.

Visti il comm. Guido Dente, il cav. Sabella e il cav. Savastano per la rappresentanza di Castellammare.

I soci successivamente hanno raggiunto la Caserma di Perano, dove hanno consumato rancio d'onore, festeggiati dai militari in armi.

Vita delle Sezioni

S . M A R I A C A P U A V E T E R E

Presentato il libro di Poli

Nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario dell'anniversario della guerra di liberazione, il professore Carmelo Testa, consigliere nazionale dell'Associazione Combattenti Guerra di liberazione, ha presentato la pubblicazione del Generale Luigi Poli, Presidente nazionale dell'associazione, dal titolo «Le Forze armate nella guerra di liberazione 1943-1945». La manifestazione è stata organizzata dalla sezione sammaritana dell'associazione di cui è presidente Antonio Ventriglia e si è svolta nel salone degli specchi del teatro Garibaldi. Sono intervenuti il sindaco di Mignano Montelungo, Gia-

como De Luca, il consigliere regionale Federico Simoncelli, il Presidente provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra, Pasquale De Rubertis, il presidente provinciale dei Reduci e Combattenti, Livio Petriccione, il presidente dell'associazione famiglie martiri di Bellona, Pietro Carbone. Presente, fra gli altri, anche Saverio Perrone dell'associazione famiglie e superstiti della Divisione «Acqui» che nel settembre del 1943 si immolò a Cefalonia nella battaglia contro le truppe tedesche, con più di undicimila caduti. Il professore Carmelo Testa è stato presentato al folto pubblico dal presidente di sezione Antonio Ventriglia e da Gennaro Fedele, attuale presiden-

te del comitato regionale di controllo che all'epoca combatté nel primo raggruppamento motorizzato del ricostituito esercito italiano. Con la sua pubblicazione, il generale Poli ha tracciato le tre fasi operative attraverso le quali l'esercito italiano contribuì alla liberazione del paese da Mignano Montelungo al Po.

La manifestazione si è conclusa con l'intervento del sindaco di Santa Maria C.V. professor Domenico De Pascale che ha evidenziato il contributo dato dalle forze armate per la liberazione del paese indicando ai giovani presenti l'alto sacrificio ed il tributo di sangue versato per la rinascita del paese.



Vita delle Sezioni

TERNI

E le Forze Armate?! Non fu solo guerra partigiana

La Sezione non ha mancato di essere attiva nelle celebrazioni del cinquantenario della Liberazione d'Italia. Una delegazione è stata presente alla inaugurazione della mostra sugli eventi bellici e sui personaggi, che caratterizzarono la storia del nostro Paese dal 1943 al 1945, allestita dai docenti e dagli alunni dell'Istituto Tecnico per Ragionieri «Federico Cesi» di Terni. Molto ammirati sono stati i pannelli, in cui, con materiale fornito dall'ANCFARGL locale, si è illustrato il contributo delle Forze Armate.

Il nostro socio Prof. Telesforo Nanni, per l'occasione, invitato dalla Preside, ha tenuto una conferenza agli insegnanti ed agli studenti sul tema: «Da Montelungo a Bologna: la gloriosa risalita». Sono seguiti gli interventi del Presidente Valentino Carini e del Segretario Mario Giorgini della Sezione ternana.

Il giorno 3 giugno il Prof. Telesforo Nanni dinanzi ad un folto pubblico, composto da genitori, professori e studenti del Liceo Scientifico «R. Donatelli» di Terni ha trattato l'argomento: «Non fu solo guerra partigiana».

Il 4 giugno accolto con cordialità e commozione dal Sindaco e da numerosi cittadini, un folto gruppo di ex combattenti della Sezione ternana si è recato a Belvedere Ostrense, per rendere omaggio ai caduti di tutte le guerre, in particolare a quelli del Regg. «San Marco», deponendo fiori presso i monumenti che li ricordano.

T O R I N O

Ovunque presente

La Sezione ha partecipato a numerose manifestazioni con oltre 120 Soci di cui, circa la metà, eravamo alpini del Btg. PIEMONTE.

Tutti i Gruppi di Combattimento sono stati ricordati nelle solenni cerimonie: il 18 aprile siamo andati ad Alfonsine-Camerlona in onore della «CREMONA», molto cara a noi Torinesi. Il giorno dopo eravamo a «ZATTAGLIA» per il Gr. di Comb. «FRIULI». Giovedì 20 a MONTERENZIO ed al pomeriggio a Bologna per l'inaugurazione del Monumento al gen. le ANDERS, con il Gr. di Com.to «LE-

GNANO» ed il suo autorevole Comandante gen. FIORE. Sabato 22, siamo saliti a BORGO TOSSIGNANO per incontrare gli amici del Gr. di Com.to «FOLGORE» ed altri. Il 30 aprile abbiamo ancora sfilato in BERGAMO quali reduci del Gr. di Com.to «LEGNANO».

Precedentemente, la Sezione di TORINO aveva partecipato alle manifestazioni internazionali a MONTELUONGO, CASSINO alla presenza del Capo dello Stato, ROCCHETTA al VOLTURNO, MONTE MARRONE, Bologna, Bergamo, Roma.

Aldo Armand-Pilon

R I O L O T E R M E



Amedeo Filippelli e Mario Bianchi difensori di Villa Zacchia.

Fervore di azione e cura d'immagine

A conclusione delle Manifestazioni celebrative, la Sezione Romana ha vissuto momenti di intensa ed esaltante commozione.

4 novembre 1995: siamo stati presenti quando le massime Autorità hanno reso il doveroso Omaggio al Milite Ignoto ed alla cerimonia che ha avuto luogo nella Caserma Manara.

7 novembre 1995: in Campidoglio, nell'Aula Giulio Cesare, alla presenza delle massime Autorità Civili e Militari e di una folta rappresentanza di Militari e di Rappresentanze Combattentistiche e d'Arma, il Sindaco, On. Francesco Rutelli, ha consegnato, in forma solenne e per delega dei Sindaci, il Diploma di Cittadinanza Onoraria, rilasciato dal Comune di Jesi ed il Diploma di Benemerita, rilasciato dal Comune di Bergamo, a Soci della Sezione Romana che hanno partecipato alla Liberazione di Jesi o che hanno Combattuto inquadrati nel Gruppo di Combattimento «Legnano».

Il Sindaco ed il Comandante della Regione Militare Centrale, generale di C.d.A. Mauro Riva, nelle loro allocuzioni, hanno toccato argomenti riferiti al passato ed al presente, esaltando il contributo delle Forze Armate Regolari nella liberazione del patrio suolo e delle FF.AA. in genere, durante le pubbliche calamità.

11 novembre 1995: al Teatro dell'Opera, messo a disposizione, per la prima volta per una Cerimonia Militare, dall'Amministrazione Capitolina, a chiusura delle manifestazioni celebrative riguardanti le Forze Armate, alla presenza del Comandante della R.M.C. Riva, del Prefetto, del Provveditore agli Studi, prof.ssa Jachino, dell'Assessore, del rappresentante del Sindaco, Presidente del Comitato Cittadino Celebrazioni Giornata delle Forze Armate hanno preso la parola per evidenziare il significato morale, spirituale e sociale dell'incontro tra

FF.AA. e le nuove generazioni, sono state consegnate le Borse di Studio a studenti vincitori del Concorso e 14 Bandiere a Scuole ed Istituti.

L'entusiasmo dei Giovani, che affollavano il Teatro, ci ha regalato momenti di autentica gioia e soddisfazione e ci hanno fatto comprendere che, malgrado tutto, il nostro sacrificio e soprattutto di Coloro che hanno donato la Vita non è stato vano.

Un grazie sentito ai Giovani che, in maniera convinta, composta e corale, hanno messo in evidenza i loro sani principi morali e di attaccamento alla Patria, alle Istituzioni ed alle Forze Armate, sentimenti che credevamo in fase di estinzione.

I Combattenti tutti, ma in particolare quelli della Guerra di Liberazione, hanno avuto una testimonianza concreta. I giovani sono ansiosi di conoscere le verità, tutta la verità, per riscrivere la Storia sulla conquista della Libertà e della Democrazia.

La consegna delle Borse di Studio e delle Bandiere a 14 Scuole ed Istituti è stata accompagnata da scroscianti e convinti applausi che hanno appagato organizzatori e spettatori.

Evidente la commozione dei Presidi e degli Alfieri che hanno ricevuto in consegna il Vessillo, simbolo della Patria unica ed indivisibile.

Irrefrenabili applausi hanno accompagnato i Vessilli che, portati dai giovani Alfieri e scortati da un Granatiere o da un Bersaglio in uniforme storica, si sono mossi, in corteo, dal Palco per raggiungere l'uscita, attraversando tutta la platea.

Momento commovente quando la Banda dei Granatieri di Sardegna, in uniforme risorgimentale, ha intonato l'Inno di Mameli. La folla, scattata in piedi, applaudiva, cantando l'Inno della Patria e il cuore batteva.

La Cerimonia, è stata l'epilogo più intenso, ricco di commozioni intense e di monito per coloro che per anni

hanno lavorato per oscurare il ruolo delle Forze Armate.

Il Presidente della Sezione Romana dell'ANCFARGL ha consegnato, ai Presidi degli Istituti che hanno avuto in dono la Bandiera Tricolore, una videocassetta, proposta e coordinata dallo stesso gen. Valencich destinata «ai Giovani perché meditino sulle vicende dei loro Padri».

La videocassetta, che contiene una premessa del Gen. C.d.A. Sen. Luigi Poli, Presidente dell'ANCFARGL, un intervento del Senatore Taviani, riporta un documentario dello Stato Maggiore dell'Esercito riguardante l'impegno delle Forze Armate dal 1940 alla fine della Guerra e della Liberazione dell'Italia, al quale è stata aggiunta l'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Guerra di Liberazione, inaugurato a Roma l'8 maggio 1995.

Nel filmato, sono stati riportati integralmente i discorsi degli interventi alla inaugurazione del Monumento.

Un successo superiore a qualsiasi aspettativa ha riscosso la distribuzione, da parte dei Soci della Sezione Romana dell'ANCFARGL, di libri, opuscoli, riviste ecc.

Un grazie ai Soci Conti, Goroni e Mazzei per la collaborazione.

Il Ministero della Difesa dovrebbe adoperarsi affinché la Cerimonia sperimentata e collaudata (4ª edizione) nella Capitale, venga attuata in tutti i più grandi Presidi Militari.

Il Ministero della Difesa dovrebbe fornire libri, riviste, filmati, ecc. da distribuire agli Studenti e da consegnare alle biblioteche delle Scuole e degli Istituti Pubblici e Privati.

Le Borse di Studio e la consegna delle bandiere dovrebbero costituire l'elemento trainante delle iniziative.

Interessante sarebbe anche «un gemellaggio tra Scuole e Monumenti o Cippi ai Caduti» nelle varie località.

Giuseppe Valencich

Pres. Sez. Romana ANCFARGL

Vita delle Sezioni

M O N T E R O S I

Ricordati gli eroici Genieri e Cavalleggeri di Lucca



Il Gen. Enrico Boscardi, V. Presidente dell'A.N. Cavalleria, depone la corona al monumento di quel pugno di primi eroi della Liberazione.

MILANO

*Onori
a Massimiliano Rovera
animatore e fondatore
della Sezione*

**Felice Scotti
il nuovo Presidente**

In Turate, l'assemblea dei soci della sezione, dopo le dimissioni del Presidente Massimiliano Rovera ha rinnovato le cariche sociali. Risultano eletti:

Presidente: Gr. Uff. Felice Scotti

Vice Presidente: Ten. Gen. Franco Verga

Consiglieri: Gen. C.A. Tristano Bersanotti, Giulio Sala, Giancarlo Mattioli.

Il Presidente e i Soci, all'unanimità, hanno poi nominato il Gr. Uff. Massimiliano Rovera Presidente Onorario e Segretario il Socio prof. Sergio Pivetta.

Dopo aver espresso al Presidente uscente il rincrescimento per le Sue dimissioni ed averlo ringraziato per la immensa opera svolta a favore dell'Associazione, i Soci plaudono al nuovo Presidente Gr. Uff. Felice Scotti manifestandogli la loro solidarietà e rivolgendogli i più sinceri auguri di buon lavoro.

Vita delle Sezioni

FIRENZE

L'ardito Antonio Pinna «Eroe nascosto»

Signa. Il sindaco Tommaso Bisagno, su delega del suo omologo di Jesi Marco Polita, ha infatti conferito ufficialmente sabato scorso la cittadinanza onoraria della cittadina marchigiana ad un anziano combattente signese, Angiolo Pinna, ottantatré anni ed un passato di combattente nella guerra di Liberazione. Nel breve messaggio di delega il sindaco di Jesi Marco Polita ha voluto «esternare all'onorato cittadino le più vive espressioni di stima e riconoscenza personali, del consiglio comunale e della popolazione tutta». Angiolo Pinna, originario della Sardegna e veterano del IX reparto Arditi, ha preso parte alla guerra di Liberazione non in formazioni partigiane ma in un reparto dell'esercito regolare (Corpo Italiano di Liberazione): con la consegna della cittadinanza onoraria di Jesi ad Angiolo Pinna hanno così preso il via anche a Signa le manifestazioni ufficiali per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Liberazione.

BERGAMO



Nozze d'Oro di Aldo Sanna e
Consorte (felicitazioni augurali!)



NARNI

Da un marò del San Marco...

Stimato Direttore Sirigu, sono un marò del San Marco, socio della Sezione ANCFARGL di Narni, commilitone di Beltrame di Livorno, *fedelissimo* dell'Ammiraglio Luigi Fulvi *anche da morto*.

Le chiedo due cose: quando fu liberata Bologna e perché si parla sempre di Resistenza e mai di noi soldati, marinai, aviatori?

Grazie e cordialità.

Salvatore Barretta

1°) Bologna fu liberata la mattina del 21 aprile 1945.

2°) Come avrà notato, noi ci adoperiamo allo spasimo per affermare il primato di sacrificio e di eroismo da parte delle Forze Armate regolari per la Liberazione.

(N.d.D.)



Nella foto a sinistra, il marò Salvatore Barretta (indicato con frecce), e i commilitoni del battaglione Caorle S. Marco.

